



Pietro Barnabè *laboratorio di restauro*

Procedura tecnica 03: **preparazione ed uso di leganti e colle.**

1. Colla d'ossa.

In commercio si trova in perline ed in lastra. In caso avessimo il tipo in lastra, ci conviene frantumarla, onde prelevare la quantità che ci serve.

La preparazione:

- Mettere la quantità di colla da usare in un recipiente,
- coprire abbondantemente di acqua, meglio se demineralizzata, e lasciare a bagno per tutto il giorno e la notte seguente, la colla assorbirà l'acqua, gonfiandosi ed ammorbidendosi,
- ricoprire con acqua,
- far sciogliere a bagnomaria, se fosse troppo densa, aggiungere, a caldo la quantità d'acqua preferita. La densità della colla dipende da tanti fattori, quasi tutti personali o dipendenti dal tipo di fissaggio che si vuole ottenere, dalla temperatura esterna e dai tempi di lavorazione.

In commercio si trovano appositi contenitori, in rame, molto belli, ma anche molto costosi: si può ottenere lo stesso risultato con recipienti di "fortuna".

Ovviamente la colla si prepara non per un utilizzo unico, ogni volta che ne avremo bisogno la riscaldiamo nuovamente, ciò comporta un suo addensamento; meglio aggiungere un po' di acqua ogni volta che si riscalda: se si utilizza una siringa si perfeziona il dosaggio necessario.

Per evitare muffe e/o degrado causato da batteri, suggerisco di aggiungere alla miscela qualche goccia di benzalconio cloruro, nell'ordine dell'1-2% sul volume.

Trattandosi di colle, non occorre eseguire verifiche di tenuta: ... l'unica possibile sarebbe il distacco del pezzo incollato ...

2. Colla di coniglio.

La colla di coniglio si trova in forma di granulato grossolano.

Ottimo legante per preparare stucchi gessosi, utilizzata in aggiunta al bolo per dorature a lamina.

Normalmente si scioglie in percentuale del 10-12% di granulato.

- Mettere la quantità di colla da usare in un recipiente,
- aggiungere l'acqua, meglio se demineralizzata, e lasciare a bagno per qualche ora, la colla assorbirà l'acqua, gonfiandosi ed ammorbidendosi,
- far sciogliere a bagnomaria.

3. Acqua di calce.

Legante per la preparazione di pitture, decorazioni e dipinti murari, sia a secco che a fresco; indicata per velature.

Si prepara partendo dalla calce aerea:

- mettere la quantità necessaria di calce aerea (grassello) in un recipiente abbastanza largo;
- aggiungere gradualmente acqua mescolando regolarmente ed a lungo, fino ad ottenere un liquido bianco a densità uniforme della consistenza del latte;
- trasferire in un recipiente chiudibile e lasciare fermo per qualche giorno, finchè la calce non si è tutta depositata sul fondo;
- senza agitare, travasare il liquido trasparente lasciando sul fondo la calce depositata.

Abbiamo ottenuto un liquido trasparente, pronto a legare i nostri pigmenti nei colori voluti.

4. Carbossimetilcellulosa.

Utilizzata per incollare carta e cartoni, è un buon legante per pigmenti e preparazione di tempere. Può essere un buon addensante per solventi e la base per pappine per puliture ad impacco. La colla è un granulato medio, bianco; la densità è subordinata all'uso che se ne vuole fare: la percentuale può variare dal 2-3% al 8-10%.

Per la preparazione è consigliabile utilizzare un agitatore:

- azionare l'agitatore ed ottenere un vortice centrale sulla superficie dell'acqua;
- versare la colla a spaglio e lentamente;
- una volta ottenuto una soluzione omogenea, senza grumi, lasciare riposare per l'intera giornata: la colla assorbe l'acqua gonfiandosi;
- il giorno dopo, riattivare per qualche minuto l'agitatore, e se fosse troppo densa, diluire aggiungendo la quantità d'acqua necessaria.

5. Primal AB60.

Resina acrilica piuttosto versatile, può essere utilizzata per reincollare superfici colorate o dorate distaccatesi dal supporto (al 30-40%), come consolidante per pitture (al 5-10%), come legante per la preparazione di colori (8-15%), come protettivo finale (al 3-5%).

La sua preparazione è semplice, diluire con acqua, meglio se demineralizzata, mescolando bene.

Conservare la resina diluita in recipienti ben chiusi: a contatto con l'ossigeno dell'aria inizierebbe a rapprendersi superficialmente.